

(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 902, presentata da Gallo, inerente a "Prospettive di rilancio dell'ospedale civico di Settimo nel quadro della rete ospedaliera territoriale e provinciale, anche alla luce dei nuovi fondi previsti nel PNRR"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 902.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Raffaele Gallo.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Credo che questo sia il secondo o terzo *question time* che deposito sul tema relativo all'ospedale civico di Settimo, alle sue evoluzioni e al futuro che vogliamo dare a quell'importantissimo presidio ospedaliero.

Ricordo che l'ospedale civico di Settimo in questi anni è stato gestito dalla società SAAPA, la cui compagine sociale è composta dalla Regione Piemonte che, attraverso l'ASL Città di Torino e l'ASL TO4, ha la maggioranza delle quote (52%), dalla Città di Settimo e da una serie di altri soci di minoranza.

L'ospedale era frutto di una sperimentazione gestionale, scaduta nel 2019, che, con una delibera di Giunta regionale, è stata definitivamente accantonata come modalità di gestione, anche se - lo ribadiamo - rappresentava un modello innovativo di management rispetto alle attività sanitarie e poteva essere un percorso da verificare e rinnovare.

La scelta di questa Giunta regionale, alla luce dei dati e dei risultati del gruppo di lavoro che ha seguito questa sperimentazione gestionale, è stata quella di chiudere la sperimentazione gestionale senza dare un preciso orizzonte all'ospedale di Settimo relativamente al contesto in cui si sarebbe inserito all'interno dell'ASL TO4 e dei presidi ospedalieri che oggi abbiamo.

In data 27 settembre l'Assessore alla sanità ha incontrato una delegazione di lavoratori - che, ovviamente, guardano con preoccupazione l'evolversi della situazione - per affrontare i problemi inerenti al presidio sanitario anche dal punto di vista dell'organico e per ribadire le preoccupazioni dei sindacati.

Attualmente, l'ospedale è aperto e la gestione dei servizi è affidata in via d'urgenza; è un ospedale che segue tutto il tema delle post-acuzie e che nel periodo COVID, quello più drammatico per il nostro Paese e per il Piemonte, è stato un importante polmone proprio per l'accoglimento dei pazienti COVID.

Abbiamo delle prospettive legate anche al Piano di Resilienza in termini di strutture ospedaliere e di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale; più in generale, quest'ospedale dev'essere salvaguardato per il territorio e per la propria funzione che svolge all'interno del territorio.

Si è parlato più volte di farlo rientrare nella rete degli ospedali dell'ASL. Si è parlato più volte anche di altre soluzioni. Siamo giunti a un momento - l'interrogazione verte su questo - in cui bisogna fare chiarezza, anche alla luce della messa in liquidazione a seguito della perdita di due milioni e mezzo dello scorso esercizio, dovuta in particolar modo al tema del reparto COVID. Che cosa intendiamo fare rispetto a questa struttura, rispetto al suo futuro e all'evoluzione per quel territorio?

Ricordo che noi siamo qui per tenere aperti gli ospedali, non per chiuderli.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Raffaele Gallo per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Prima di fornire una risposta, mi corre l'obbligo di correggere alcune imprecisioni che sono contenute nel testo dell'interrogazione del Consigliere Gallo.

La chiusura della sperimentazione non è stata un atto o una volontà della Giunta. Infatti, nella legge istitutiva della sperimentazione era scritto che poteva essere rinnovata per cinque anni. Perciò, in teoria, avremmo già dovuto chiuderla a fine 2019. Poi l'emergenza COVID ha allungato i tempi, ma la chiusura era comunque obbligatoria.

Dopodiché, le perdite hanno determinato il parere del Nucleo di valutazione, che ha previsto la fine di questa sperimentazione e la liquidazione della società.

In questo momento, la società SAAPA è in fase di liquidazione e la delibera di Giunta che ne ha previsto la liquidazione ha incaricato le ASL di dare gli indirizzi.

Il primo importante segnale che ha dato la Giunta è il seguente: l'ospedale deve continuare a essere aperto e gestire i pazienti, perché è un'importante risorsa per le ASL Città di Torino e ASL TO4. Pertanto, la prima condizione è di tenere aperto l'ospedale. Nemmeno noi siamo qui per chiudere gli ospedali, Consigliere Gallo, tant'è che l'Oftalmico era stato chiuso - mi permetto di dire - da voi nella scorsa legislatura, ma noi l'abbiamo appena riaperto.

A Settimo l'ospedale resterà aperto, nonostante la parte di liquidazione. Poi sono state date indicazioni procedurali al liquidatore, il quale sta procedendo. L'ospedale è aperto ed è stato cambiato il fornitore dei servizi sanitari. Ho personalmente fatto un incontro anche con i sindacati, ma mi pare che anche tutte le questioni sindacali siano risolte e l'ospedale sta andando avanti. C'è ovviamente un processo di liquidazione che sta andando avanti e il liquidatore periodicamente informa la Giunta sull'avanzamento di questa procedura.

Credo di aver risposto ad alcune parti della domanda, nel senso che vogliamo continuare a tenere aperto l'ospedale, anzi vogliamo anche potenziarlo compatibilmente con le esigenze e le imposizioni della pandemia.

Il secondo punto è quello del PNRR. Io avrei volentieri impiegato soldi del PNRR per il miglioramento di questa struttura, ma non si può fare. Non si può fare perché una delle regole per l'erogazione di fondi PNRR è che dev'essere un soggetto, un immobile, un terreno o, comunque, un investimento su un bene pubblico, di proprietà pubblica. Purtroppo la SAAPA non è esattamente questo, ma è una società di diritto privato a maggioranza di capitale pubblico. Di conseguenza, è una società di capitali però di diritto privato, per cui non possiamo mettere fondi del PNRR su una società di diritto privato, a parte lo status di società in

liquidazione. Non ci è concesso alcun investimento del PNRR sanitario, secondo le regole che ci sono state date da AgeNaS, che è il soggetto nazionale coordinatore nel PNRR per quanto riguarda gli investimenti su quello specifico ospedale.

Vediamo l'evoluzione della fase di liquidazione, ma ribadisco e confermo la volontà dell'Amministrazione di mantenere e potenziare l'ospedale di Settimo, anche in un'ottica integrata di quella revisione della rete territoriale che il PNRR prevede.

OMISSIS

*(Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 16.06)